



D 0051

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”* e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”*;

Visto il D.D.G. del 09 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Vista la nota del 16/12/2014, ricevuta il 24/12/2014 con la quale la Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio espresso con nota prot. 12736 del 28/09/2015, pervenuta in data 28/09/2015;

Vista la delibera di dichiarazione d'interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 17/06/2015 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Ritenuto che l'immobile

denominato	Complesso architettonico e parco del Dopolavoro Ferroviario
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Bologna
Comune di	Bologna
Sito in	Via Sebastiano Serlio
Numero civico	25

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 161, particella 174, subalterni 2, 4 parte ovest (*porzione sud*: delimitata ad est dalla prosecuzione in linea retta verso sud e verso est rispettivamente del limite ovest e nord del fabbricato identificato al subalterno 1/6; *porzione centrale*: prosecuzione in linea retta verso sud e verso nord del limite ovest del campo di calcio; *porzione nord*: prosecuzione in linea retta verso ovest e verso nord rispettivamente del limite sud ed ovest dei campi da tennis); 1 parte ovest (subalterni 1/1, 1/2, 1/3, 1/4, 1/5, 1/7, 1/8, 1/9, 1/14, 1/15, 1/16, 1/17, 1/18, 1/19, 1/20, 1/21, 1/22), come dalle allegate planimetrie catastali, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che gli immobili denominati **Complesso architettonico e parco del Dopolavoro Ferroviario**, meglio individuato nelle premesse e descritti negli allegati, sono dichiarati di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Bologna.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Belle arti e paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 18/02/2016

LD / PFR

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magnini, Il Segretario regionale



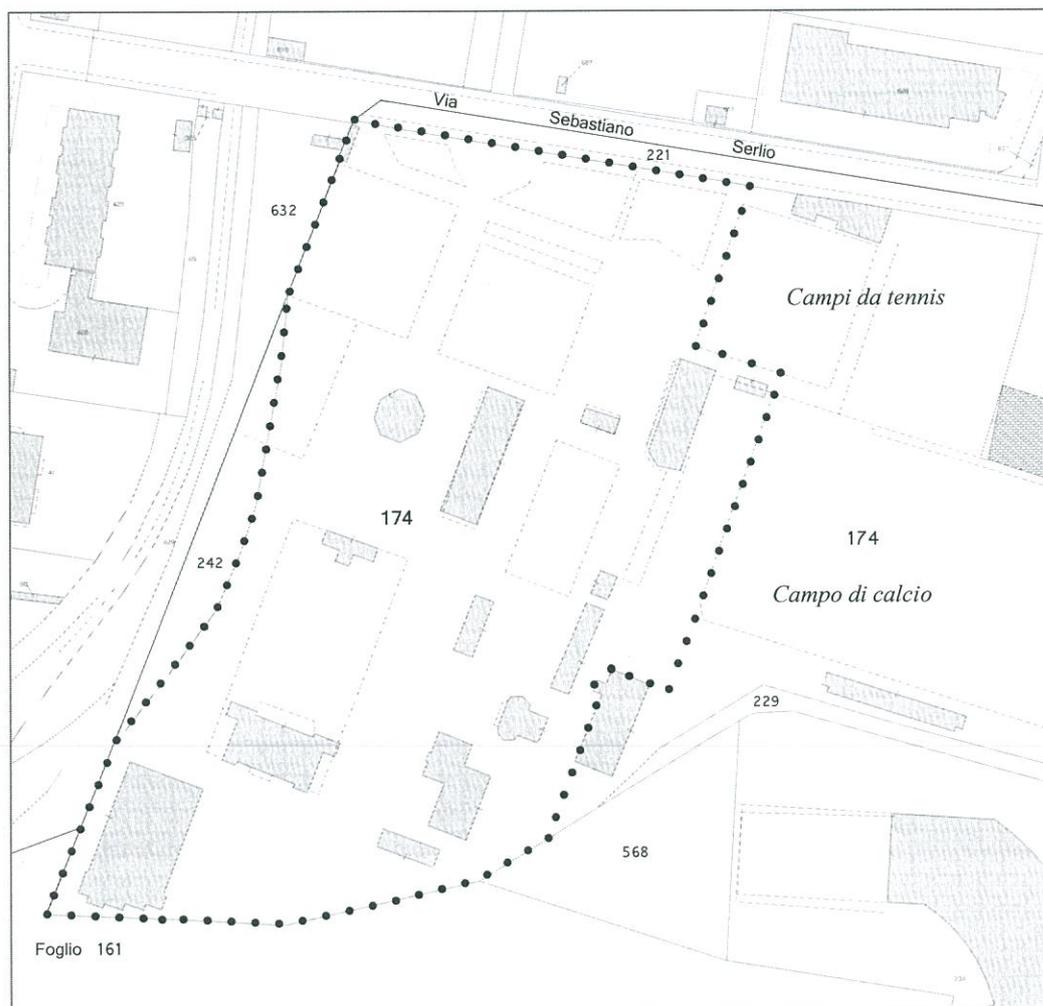


Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Complesso architettonico e parco del Dopolavoro Ferroviario
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Bologna
Sito in	Via Sebastiano Serlio
Numero civico	25
N.C.E.U./N.C.T.	Foglio 161, particella 174, subalterni 2, 4 parte ovest, 1 parte ovest



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Maggini, Il Segretario regionale

LD / PFR



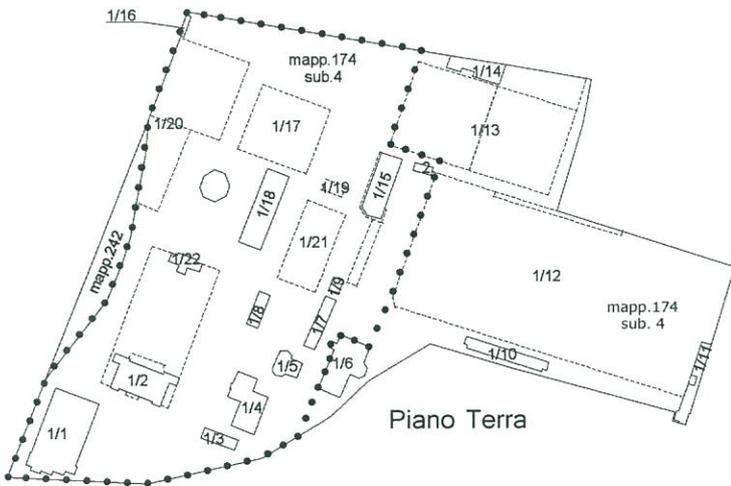


Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
 Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
 Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Elaborato planimetrico allegato

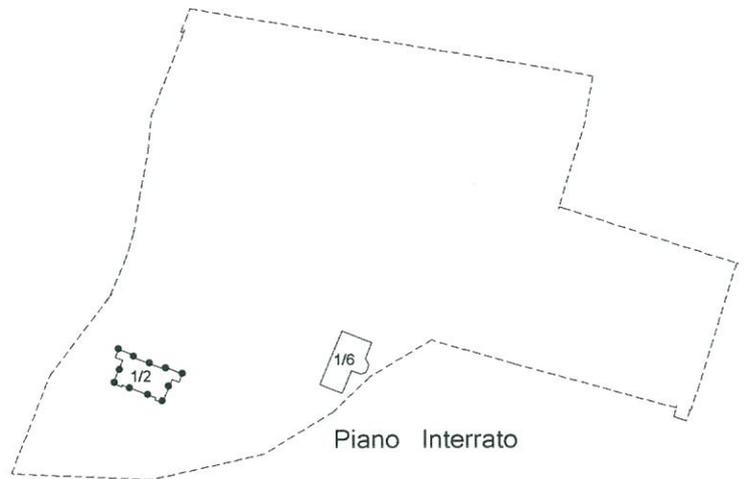
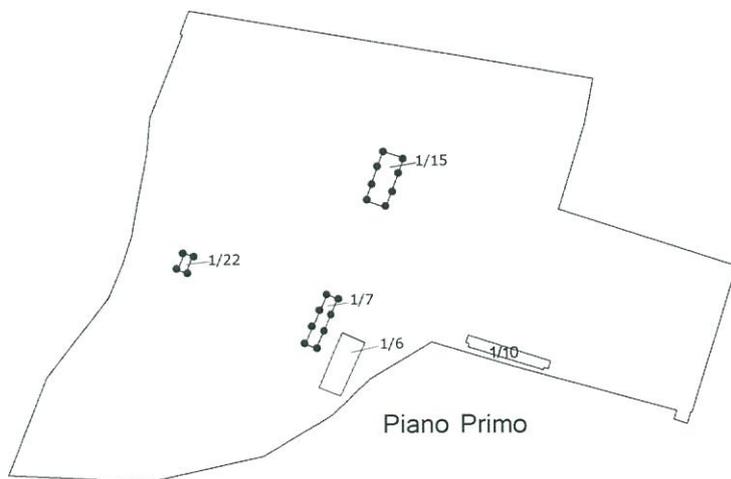
BOLOGNA - Complesso architettonico e parco del Dopolavoro Ferroviario
 sito via Sebastiano Serlio n. 25

Nuovo catasto del Comune di Bologna, foglio 161, particella 174, subalterni 2, 4 parte ovest,
 1 parte ovest



Legenda degli Immobili che Costituiscono il Sub.1 mapp.174

NUM. RIFERIM.	PIANO	DESTINAZIONE
1/1	T	PALESTRA - SPOGLIATOIO
1/2	T/S1	CINEMA - TEATRO
1/3	T	OFFICINA
1/4	T	UFFICI
1/5	T	MAGAZZINO E CENTRALE TERMICA
1/6	S1/T/1	UFFICI
1/7	T/1	MAGAZZINI E CAMERE
1/8	T	SALE RIUNIONI
1/9	T	CABINA ELETTRICA
1/10	T/1	MAGAZZINI E TRIBUNA
1/11	T	SPOGLIATOI E UFFICI
1/12	T	CAMPO DA CALCIO
1/13	T	CAMPI DA TENNIS
1/14	T	SPOGLIATOI
1/15	T/1	BAR
1/16	T	BIGLIETTERIA
1/17	T	CAMPI DA BOCCIE
1/18	T	BOCCIODROMO
1/19	T	TETTOIA DI INGRESSO
1/20	T	CAMPI DA TENNIS
1/21	T	CAMPO DA BASKET
1/22	T/1	BAR - CABINA DI PROIEZIONE



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
 Dott.ssa Sabina Magrini, Il Segretario regionale

LD / PFR





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Complesso architettonico e parco del Dopolavoro Ferroviario
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Bologna
Sito in	Via Sebastiano Serlio
Numero civico	25
N.C.E.U./N.C.T.	Foglio 161, particella 174, subalterni 2, 4 parte ovest, 1 parte ovest

Relazione storico-artistica

Il Regio Decreto n. 1908 sancisce la nascita del Dopolavoro Ferroviario il 25.10.1925, quale struttura interna delle Ferrovie dello Stato denominata "Ufficio Centrale del Dopolavoro Ferroviario" avente per scopo di "promuovere il sano e proficuo impiego da parte degli agenti ferroviari delle ore libere dal servizio ..." (Art. 1). Fu il primo e il più importante Dopolavoro per numero di aderenti e per la dimensione delle iniziative sviluppate.

A fronte di un lavoro duro e logorante, ai ferrovieri era offerta la possibilità di ritrovarsi e di vivere, insieme alle loro famiglie, esperienze nuove ed originali fatte di incontri con persone diverse, di attività sportive e culturali e di prime forme di turismo organizzato. Al vigoroso e immediato sviluppo del DLF contribuirono la capillarità della rete ferroviaria, la facilità e la rapidità di comunicazione sul territorio nazionale e il grande spirito di corpo dei ferrovieri.

Nel 1935 il Dopolavoro Ferroviario contava già 273 sedi in tutta Italia con 135mila soci. Aree e fabbricati delle Ferrovie dello Stato furono assegnati ai DLF in via di fatto o con verbale di consegna il 10/5/1995 le OO.SS. e le FS SpA, in relazione alla riforma dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato e all'avvenuta trasformazione in SpA, scelsero di costituire l'Associazione Nazionale DLF, organizzazione che nell'atto notarile è stata posta in continuità con il preesistente "Ufficio Centrale DLF" che veniva così soppresso. Sul territorio la trasformazione del DLF in Associazione si era già realizzata con la riforma del 1972. Attualmente il Dopolavoro Ferroviario è costituito da un'Associazione Nazionale, centoundici Associazioni territoriali, un'Associazione Frequentatori. I soci dell'Associazione Nazionale sono le Associazioni territoriali e L'Associazione Frequentatori, le quali, a loro volta, hanno come soci rispettivamente, l'una i ferrovieri in servizio e in pensione, l'altra i familiari e gli esterni.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Il Dopolavoro Ferroviario ha oggi in dotazione un consistente patrimonio fatto di sedi sociali, di impianti sportivi, di spazi per le attività ricreative, di aree verdi e di strutture alberghiere, patrimonio che si trova oggi iscritto nello stato patrimoniale della Società RFI. Esso è stato costituito nel tempo attraverso risorse dei Dopolavori Ferroviari e dei soci, Il Senato della Repubblica, il 21/11/2001, dopo apposita discussione e con il parere favorevole del governo, in occasione della conversione in legge del decreto 351/2001 sulla cartolarizzazione dei beni immobili, ha approvato il 21/11/2001 il seguente OdG:

“Il Senato, rilevato che tra i beni iscritti nello stato patrimoniale della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. sono compresi gli impianti sportivi, le sedi sociali, gli spazi associativi e ricreativi in possesso del Dopolavoro Ferroviario e che detti beni sono stati realizzati con risorse del Dopolavoro Ferroviario e dei soci lungo i 75 anni di vita del Dopolavoro Ferroviario; considerata l'opportunità di salvaguardare i legittimi interessi patrimoniali e giuridici del Dopolavoro Ferroviario e dei soci maturati in relazione agli investimenti realizzati, impegna il governo: in sede di applicazione della legge di emanazione dei relativi decreti e disposizioni ad adoperarsi per la salvaguardia della peculiarità del Dopolavoro Ferroviario e delle finalità sociali dei beni in concessione nonché ad adoperarsi al fine di favorire la permanenza del Dopolavoro in detti immobili garantendo altresì che gli organismi che dovessero subentrare nella loro proprietà ne garantiscano la possibilità di acquisto in capo al Dopolavoro tenendo conto altresì degli interventi apportati dal Dopolavoro con risorse proprie”.

Il Dopolavoro Ferroviario di Bologna è sicuramente tra i primi e più vivaci sia per l'importanza della sede ferroviaria sia per l'attività dei soci. Nel 1931, come attesta la rivista “Il Comune di Bologna” (ottobre 1931), conta numerose attività in diverse sedi cittadine, in particolare, in via Sebastiano Serlio, ci sono: “quattro campi da tennis, cinque campi da bocce assai frequentati, buffet, spogliatoi, ecc.”. Sempre secondo quanto riportato dalla rivista, nell'ottobre 1936, in un breve articolo intitolato: *Le grandi istituzioni del Regime – Il dopolavoro ferroviario*, gli iscritti sono 5000 e hanno a disposizione “quattro sontuosissime sedi con un programma di opere veramente eccezionale e tale da soddisfare la esigenze più varie degli associati”. Alla sede principale, in Piazza Calderini, con Biblioteca, alla sede Bolognina, con sala per spettacoli da 1500 posti, e alla sede fuori Porta Saffi, si affianca la “sede estiva” di via Serlio: “ ampi giardini, lunghissimi viali alberati, una magnifica fontana monumentale ed altre fontane minori, un parco per i giochi dei bambini fanno di questa sede un soggiorno ricercatissimo durante tutta la stagione estiva. Cinque campi per il gioco delle bocce, quattro campi



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

elegantemente attrezzati per il tennis ed una amplissima pista per il pattinaggio a rotelle e per la palla al cesto, giustificano maggiormente la grande simpatia che tutti i ferrovieri hanno sempre dimostrata per questa loro sede e la grande frequenza che in essa si verifica. La perfezione e modernità degli impianti è completata da un magnifico teatro, di proporzioni monumentali, costruito in cemento armato ed in perfetto stile 900, attrezzato per ogni genere di spettacolo non esclusi quelli lirici. Lo scorso anno, infatti, vi venne rappresentata l'opera di Puccini *Madame Butterfly*, con un allestimento degno dei più importanti teatri. Ben tremila persone sono state sistemate nella vastissima platea.”

L'Arena stabile all'aperto, intitolata a Giacomo Puccini, nata come teatro stagionale popolare, o politeama, utilizzata anche per la rappresentazione di opere liriche, fu adibita prevalentemente, nel dopoguerra, a cinema all'aperto e costituisce ancora oggi un fondamentale riferimento delle notti estive bolognesi, da giugno a settembre, con una programmazione curata dalla Cineteca di Bologna e da ITC Movie.

Il complesso dei fabbricati che compongono il Dopolavoro Ferroviario di Bologna sorge nella prima periferia di Bologna, nel quartiere Bolognina, lungo via Serlio. L'area è posta al di là dei binari ferroviari collegati alla Stazione Centrale e fu individuata, negli Anni Venti del Novecento, come sede idonea per le attività sportive e culturali destinate allo svago dei dipendenti e delle loro famiglie. Si configura come un “parco-giardino” con recinzione e cancelli d'ingresso e le planimetrie degli Anni Quaranta mostrano chiaramente il disegno del viale di accesso, delle aree verdi e di quelle sportive e ricreative.

I fabbricati sono stati edificati in tempi diversi e, sulla base delle planimetrie storiche allegare alla documentazione ricevuta, si sono individuati come fabbricati storici alcuni edifici numerati come segue nelle due tavole di datazione allegare, presentate dalla proprietà, muovendo dall'ingresso principale al parco, posto su via Serlio.

1) fontana monumentale ottagonale, inserita in uno spazio circolare, in stile modernista Anni Venti, con motivi a bugnato a diamante ripresi anche all'ingresso dell'arena; ad essa si relazionano due fontane minori, simmetriche, poste ai lati dell'ingresso all'arena, pilastri ora ricoperti da verde, fioriere e alcune panchine superstiti con decori zoomorfi, poste intorno alla fontana, danneggiate dal tempo.

2 - 3) – (f. 161, part. 174, sub 1/2, 1/22 più area platea) Arena spettacoli all'aperto che comprende: Ingresso – bar - cabina di proiezione: piccolo fabbricato in muratura di mattoni, ad una elevazione, con copertura piana e facciate intonacate. Ai lati dell'ingresso in facciata vi sono due motivi a parasta, non a tutta altezza, sagomati a bugnato a diamante che richiamano la



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

caratterizzazione architettonica della fontana centrale; ampio spazio di platea destinato al pubblico; fabbricato su due piani destinato a palco, retropalco e servizi al piano rialzato (con altezza netta di 14,50 ml.) e servizi tecnici vari al 1° piano (con altezza netta di 8,90 ml.). La struttura è mista cemento armato - muratura e la copertura è piana con leggere pendenze. Il grande volume è uniformemente intonacato con una vetrata piana posteriore quasi a tutta altezza, i caratteri normografici delle iscrizioni murarie tipiche del ventennio, conservano le caratteristiche originali presenti nel progetto del palcoscenico del teatro, allegato alla documentazione, che colloca la realizzazione del manufatto nel 1933, secondo i canoni della architettura razionalista tipica degli edifici ad uso pubblico ed anche industriale dell'epoca.

4) - (f. 161, part. 174, sub 1/8) - Sala riunioni: fabbricato ad una elevazione fuori terra con struttura in muratura di mattoni e copertura piana. Le facciate sono intonacate nella parte centrale e con il manto di mattoni a faccia vista nelle parti laterali.

5) - (f. 161, part. 174, sub 1/5) - (Magazzino e centrale termica: corpo di fabbrica ad una elevazione fuori terra con struttura in muratura di mattoni e copertura piana. Le facciate sono intonacate salvo una fascia continua di mattoni a faccia vista nella parte superiore che si raccorda tramite cornice continua al corpo più basso, a pianta rettangolare, del magazzino. Il corpo a testate semicircolari, che ospita oggi la centrale termica, conserva un interessante carattere razionalista il cui impianto simmetrico originario non viene sminuito dal corpo annesso in epoca successiva.

6) - (f. 161, part. 174, sub 1/7) - Magazzini e camere: fabbricato in parte a due elevazioni fuori terra con copertura a falde inclinate e manto di tegole e in parte a una elevazione con copertura piana praticabile. La struttura è in muratura di mattoni con infissi esterni in legno; le caratteristiche orientano a ritenerlo progettato come abitazione del custode.

7) - (f. 161, part. 174, sub 1/19) - Tettoia di ingresso: tettoia in muratura e cemento armato con copertura piana e vetrata centrale, affiancata da bassi muri di cinta analoghi a quelli posti su via Serlio, posta originariamente a servizio della grande pista per il pattinaggio, oggi campo di basket.

8) - (f. 161, part. 174, sub 1/3) - Officina: fabbricato ad una elevazione fuori terra con struttura in muratura di mattoni e putrelle ferroviarie usate come piedritti di sostegno; copertura metallica a doppia falda e infissi metallici, oggi utilizzato come struttura di ristoro nel periodo estivo.

Sulla base del sopralluogo effettuato in data 17/2/2015, si ritiene di poter aggiungere anche l'edificio posto a lato della tettoia, individuato come f. 161, part. 174, sub 1/15, di forma rettangolare, su due piani, con corpo di fabbrica semicircolare ad un piano, attestato a sud, con



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

soprastante terrazzo e corpo di fabbrica rettangolare attestato a nord con soprastante terrazzo, frutto di successivi interventi, oggi destinato a bar e sala polivalente.

Sulla base della documentazione pervenuta, della storia del complesso e del sopralluogo effettuato, si ritiene che il nucleo storico del complesso del Dopolavoro Ferroviario di via Serlio, come perimetrato in mappa, comprendente aree verdi, aree sportive, con edifici ed elementi decorativi collegati, presenti un notevole interesse storico, testimoniale e architettonico strettamente collegato alle vicende sociali cittadine e ad un uso di svago, sportivo e culturale che si è prolungato nel tempo.

Nonostante l'area sia utilizzata per numerose attività, la mancanza di manutenzioni in epoca recente ha avviato un processo di degrado dei corpi di fabbrica, degli arredi, del verde, che dovrebbe essere contrastato sia per la buona conservazione dell'esistente sia per la miglior valorizzazione del bene.

L'ampia documentazione pervenuta attesta la realizzazione del parco e delle aree destinate a gioco tra la fine degli Anni Venti e l'inizio degli Anni Trenta e, in particolare, presenta il progetto del 1933 per il palcoscenico per gli spettacoli, che tuttora si conserva. Analogamente, si possono attribuire all'impianto storico i corpi di fabbrica sopra elencati, da 1 a 8, nonostante alcune trasformazioni o aggiunte realizzate nel tempo. Le planimetrie degli Anni Quaranta evidenziano la sostanziale continuità dell'impianto del parco con l'ingresso principale su via Serlio, la recinzione, il viale alberato che conduce alla fontana monumentale e alla arena estiva, le aree adibite agli sport e ai giochi e gli edifici di servizio, con spazi verdi e piante di alto fusto: tigli, platani, magnolie, ecc.

Si segnala, inoltre, la presenza di una locomotiva, con evidente valore testimoniale e simbolico, collocata in asse con il secondo ingresso al parco e la tettoia individuata al n. 7 che consentiva l'accesso alla pista per il pattinaggio e alla "palla al cesto".

Sulla base della documentazione pervenuta, della storia del complesso e del sopralluogo effettuato, si ritiene che il **nucleo storico** del complesso del Dopolavoro Ferroviario di via Serlio, come perimetrato in mappa e nel catastino allegato, comprendente aree verdi, aree sportive, con edifici ed elementi decorativi collegati, presenti interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s. m. i. per le caratteristiche storiche, testimoniali e architettoniche e perché strettamente collegato alle vicende sociali cittadine e ad un uso di svago, sportivo e culturale che si è prolungato nel tempo.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Pertanto, ai fini di salvaguardare l'unità formale del complesso storico, la perimetrazione comprenda: F. 161, part.174 sub 1 parte (sub. 1/1, 1/2 , 1/3, 1/4 , 1/5, 1/7, 1/8, 1/9, 1/15, 1/16, 1/17, 1/18, 1/20, 1/21, 1/22), sub 2, sub 4 parte (area compresa nel perimetro), evidenziando che i sub 1/1, 1/4, 1/9, 1/16, 1/18, che pure si trovano all'interno del perimetro, sembrano privi del requisito temporale previsto dalla normativa. Il nucleo storico del Dopolavoro Ferroviario di Bologna deve dunque essere sottoposto alle disposizioni di tutela ex artt. 10 e 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.

arch. Leonardo Farinelli / dott.ssa Patrizia Farinelli: *funzionario responsabile dell'istruttoria per la Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara.*

arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile dell'istruttoria per il Segreteriato Regionale per l'Emilia - Romagna.*

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Il Segretario regionale



LD / PFR